

L'AMSA "ACCENDE" 132 NUOVI MEZZI ECOLOGICI



Sono 132 i mezzi ecologici acquistati dall'Amsa (l'azienda per i servizi ambientali di Milano) per incrementare la flotta a basso impatto ambientale già utilizzata dall'azienda. I nuovi veicoli sono stati presentati ieri dall'assessore alla Mobilità Edoardo Croci, dall'assessore all'Arredo urbano Maurizio Cadeo e da Sergio Galimberti, presidente dell'Amsa. Grazie ai suoi 245 mezzi a metano, l'azienda milanese si è aggiudicata la terza posizione tra le città d'Europa per numero di mezzi a basso impatto ambientale dopo Madrid e Parigi.

VIA BETTI E VIA AIROLO: DUE RAPINE IN FARMACIA

Rapinatori scatenati anche ieri nelle farmacie della città. Il primo colpo è stato messo a segno in via Ugo Betti 159 (zona Bonola), intorno alle 11.30. Due uomini italiani di circa 25 anni, vestiti di scuro e armati di taglierino, hanno minacciato il titolare della farmacia e si sono fatti consegnare il denaro contenuto nel registratore. Un bottino di circa 500

euro. Poi sono fuggiti. Il secondo episodio si è verificato in via Airolo 36 (zona Niguarda), verso le 19. Un italiano, anche in questo caso armato con un taglierino, è piombato nella farmacia ed ha portato via l'incasso della giornata. Poi è fuggito a piedi ed è sparito prima dell'arrivo delle forze dell'ordine.

LE VOCI

GAETANO SGOBBA



E' un anno che i marciapiedi in zona non vengono puliti

GUIDO FIAMENGI



Perdiamo ogni anno un dieci per cento di fatturato

STEFANIA MACCHIA



Molti negozianti chiudono perché perdiamo clienti

VITTORIO CAFFAGNA



Il quartiere è sporco, i marciapiedi pieni di spazzatura

GIOVANNA NISTICÒ



Non ho mai cambiato i miei prezzi da quando c'è l'euro

SOFIA CANDALETA



Abbiamo aumentato solo la verdura di 20 centesimi in 3 anni

GIAMBELLINO La denuncia dell'associazione dei negozianti

Commercianti in crisi «Vie sporche e insicure Così perdiamo clienti»

La gente deve fare lo slalom tra auto e rifiuti
Il Comune: un incontro per risolvere i problemi

Sandra De Marco

→ «Pronti a tutto pur di non perdere il lavoro». E chiudere bottega. Parola dell'Asco Giambellino, l'associazione commercianti del quartiere che, da due anni, si batte per limitare i danni della crisi economica che ha colpito i piccoli negozianti e per arginare il degrado che soffoca la zona.

STRADE INDECENTI

Sono ottanta le attività commerciali che si affacciano sulla via. Da piazza Napoli a via Bellini, i commercianti della periferia sud, si tengono a galla solo per miracolo e, quando i prezzi s'impennano, a farne le spese loro sono i primi: affitto, elettricità, personale da pagare. Per sbarcare il lunario devono fare i salti mortali. Ecco perché hanno deciso di farsi

sentire in Consiglio di zona 6 e a palazzo Marino, per ottenere, per lo meno, strade più pulite e marciapiedi dove i clienti possano camminare senza farsi spazio tra rifiuti e automobili parcheggiate in divieto.

Avere marciapiedi sempre sporchi o pieni zeppi di macchine non è roba da poco: «Se un cliente, per arrivare in negozio, deve fare lo slalom sui marciapiedi tra gli escrementi dei cani e i veicoli che addirittura rischiano di investirlo, prima o poi, cambierà negozio», spiega Guido Fiamenghi, segretario dell'associazione.

Secondo i commercianti se da un lato la pulizia delle strade viene effettuata regolarmente (una volta alla settimana), quella dei marciapiedi è ferma da più di un anno. «Nessuno viene più a pulire i nostri marciapiedi da oltre

un anno - denuncia Gaetano Sgobba, presidente dell'Asco Giambellino - chiediamo un intervento da mesi». A questo si aggiungono i rifiuti pesanti che spesso si accumulano sotto i portoni delle case popolari.

AFFARI A PICCO

La continua perdita di clienti dipenderebbe, a detta dei negozianti, anche dal degrado della zona: «Perdiamo ogni anno dal 10 e il 15% di fatturato - sottolinea Fiamenghi - roba da non arrivare alla fine del mese. Manca una politica che tuteli noi piccoli commercianti. Non ce la prendiamo con la grande distribuzione, sappiamo che la vita cambia, ma chiediamo almeno un piccolo aiuto».

PALAZZO MARINO

La loro parte, loro, la stanno facendo: prezzi bloccati per

INGANNI In molti ieri hanno partecipato alla riunione con il commissario di zona Giovanni Aceti, che promette più controlli

«Abbiamo paura ad uscire di casa»

→ «Manderò una pattuglia della polizia a controllare la zona degli orti compresa tra via del Cardellino e via Bisceglie». Questa la prima promessa strappata dai cittadini della zona di via Inganni a Giovanni Aceti, dirigente del commissariato di Lorenteggio, durante l'incontro di ieri pomeriggio organizzato dall'associazione del quartiere "Abc Inganni", in via della Capinera. Gli agenti allontaneranno, già in giornata, il gruppo di romeni accampati abusivamente, da un paio di anni, nella zona degli ex-orti.

SCIPII E FURTI

Quello degli zingari e degli extracomunitari che circolano in zona è stato il primo problema sollevato dai residenti che hanno richiesto al commissario Aceti un intervento immediato: «Vogliamo scendere sotto casa a fare una passeggiata senza il timore di essere scippati», dichiarano in molti.

Erano in almeno una cinquantina i cittadini che hanno partecipato all'incontro, quasi tutti anziani e quasi tutti con alle spalle pesanti esperienze di rapine e aggressioni. «Mi sono venuti in casa due

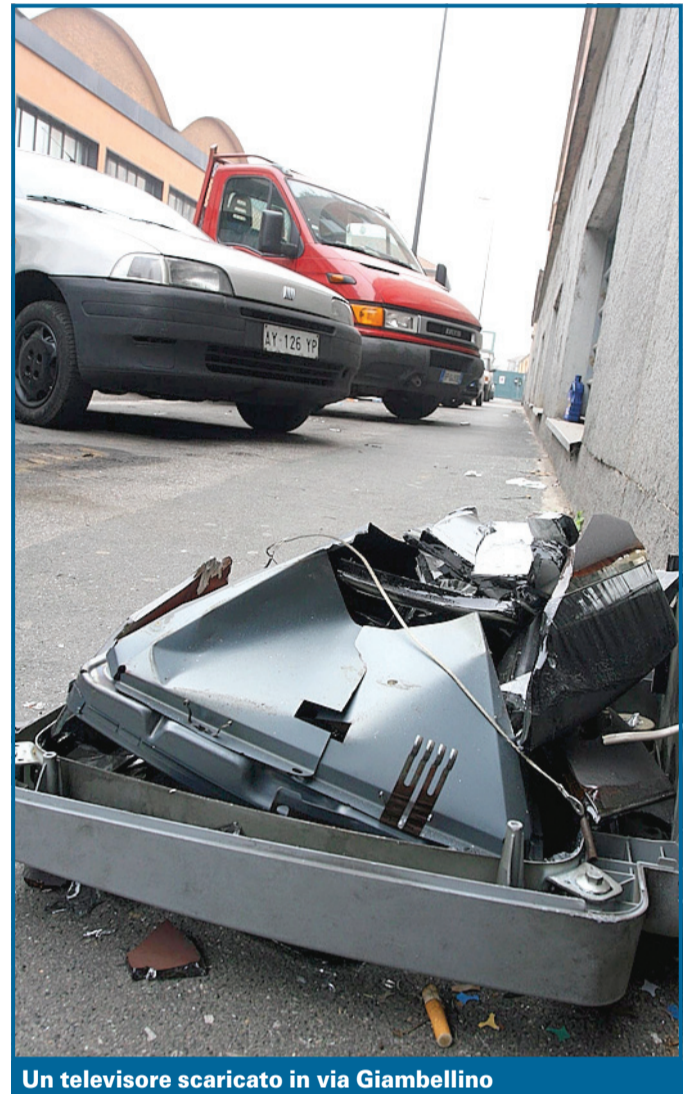
volte e mi hanno portato via tutto», racconta Paolo, 67 anni. «A me hanno portato via la borsa mentre tornavo a casa», testimonia Gilda, 74 anni. Giovanni Aceti ascolta e prende appunti su un foglio che diventa via via un lungo elenco di storie e denunce.

«SIAMO AL LAVORO»

Da via dello Storno a via della Rondine, l'insicurezza percepita dalle gente cresce di giorno in giorno. «La situazione del quartiere è ben nota al mio comando e vi posso assicurare che ci stiamo lavorando», dichiara Aceti.

Ma non è finita qui, ci sono ancora droga e spaccio, i mali decennali del quartiere, a cui Giovanni Aceti è chiamato ancora a rispondere: «Per debellare lo spaccio ci vogliono soluzioni mirate e definitive e per quelle ci vuole del tempo: dovete avere pazienza», spiega il commissario. E poi, prima di andare via, aggiunge: «Non vi preoccupate e continuate a richiedere il nostro aiuto. Noi siamo qui per questo».

[s.d.m.]



Un televisore scaricato in via Giambellino

un anno e un aumento, in tre anni, di soli quindici centesimi per pane, pasta e verdura. Pronto a collaborare il Consiglio di zona 6: «Provvederemo ad inviare al più presto più controlli per le auto in sosta - dichiara il presidente Massimo Girtanner (An) - e a sollecitare l'intervento degli operatori

dell'Amsa». Non si fa attendere nemmeno la risposta dell'assessore alle Attività produttive Tiziana Maiolo: «Siamo pronti - assicura l'assessore - a dare una mano ai commercianti. Per ora, li invito ad un incontro in Comune, in modo da poter avviare un confronto su tutti i problemi sollevati».

IL CONVEGNO

Dal Trotter alla Martesana Un video racconta la zona 2

Un filmato per raccontare la zona 2. Per documentare i problemi e cercare delle soluzioni. Verrà proiettato oggi pomeriggio, alle 14.30, al parco Trotter, in occasione di un incontro-seminario sullo sviluppo urbanistico del territorio. A realizzarlo è stato un gruppo di lavoro che raccoglie cittadini, comitati, associazioni ed esponenti politici. «Lo scopo - spiega Cesare Moreschi, uno dei promotori - è di realizzare un tavolo di lavoro in cui far incontrare pubblico e privato. Il futuro della periferia non è solo degrado e cementificazione». Il video riporta ben 23 testimonianze di ordinaria decadenza, in una zona abitata da settemila persone per chilometro quadrato, tra cui molti extracomunitari che arrivano a condividere un appartamento in dieci o quindici persone.

Si parte con l'area ex Gramegna di Gorla, una fabbrica dismessa che aspetta una destinazione d'uso; si prosegue con la sponda nord del Naviglio Martesana, abbandonata tra rottami e orti abusivi, e la piscina Cambini, chiusa da anni. Ma ci sono anche le cascine pericolanti di Turro e Greco e l'edificio della ex scuola Demostene, per i quali i cittadini chiedono da anni una riqualificazione. Non si può restare indifferenti quando si passa per le strade del degrado, come le vie Arqua e Crespi, per poi giungere al residence di via Cavezzali, dove le persone vivono senza riscaldamento e corrente elettrica, in una situazione di vera emergenza umanitaria. E che dire del parco Trotter? Un grande polmone culturale e ambientale che va recuperato con la ristrutturazione dell'ex Convitto e le strutture che fiancheggiano via Padova. All'incontro è previsto l'intervento di alcuni rappresentanti delle istituzioni, tra cui Paolo Matteucci e Pietro Mezzi, assessori provinciali rispettivamente ai Trasporti e al Territorio.

Giulia Gorgazzi